



Emma La Spina davanti al portone dell'edificio che ospitava il tetro orfanotrofio dov'è rimasta rinchiusa per quindici anni.



HE'DIO VEFFA!

quone del gabinetto, insieme con le sue compagne di sventura. Un grosso editore ha deciso di pubblicare questo coraggioso atto d'accusa entro la fine di quest'anno, ma a noi spetta il dovere, come sempre, di raccontare la vicenda in quanto fatto di cronaca.

Punizioni corporali

«Sono entrata in istituto a tre anni e ancora non mi rendevo conto di nulla», ci racconta Emma. «Fin da piccole noi eravamo solo un numero, per noi non c'erano compleanni, né ricorrenze

e così cancellavano ogni nostro passato. Ricordo con terrore i digiuni, il pane raffermo e gli avanzi spacciati come cibo, ma spesso raccattati dai cassonetti. Avevamo solo uno straccio per vestito, da metterci addosso per tutto l'anno e le mutandine non erano altro che un panno annodato dentro al quale conservavamo i nostri tesori: una carta stagnola di formaggio da leccare di nascosto, una ghianda rubata in giardino e qualche pezzo di pane duro immangiabile. D'estate la fontanella del cortile era chiusa e a noi toccava un solo bicchiere d'acqua. Quando la calura saliva e la sete diventava insopportabile, a turno, tiravamo la catenella del cesso e con la testa dentro la tazza tentavamo di bere quel liquido nauseabondo. Quando ci beccarono sul fatto per tutte furono calci e pugni».

Le ragazze erano oggetto di punizioni corporali immotivate, così da abituarle a sostenere qualsiasi violenza fisica e morale. A 13 anni, Emma è chiamata da alcune suore per recarsi a lavorare presso una famiglia agiata, come sguattera e lavapiatti.

«Dopo nemmeno una settimana, il figlio dei padroni tentò di violentarmi», aggiunge Emma con gli occhi lucidi. «Cercai di fuggire, ma lui mi immobilizzò tappandomi la bocca e poi fece le sue sporche cose. Non mi aveva violentato, ma aveva fatto tutto il resto. Da quel giorno persi la parola e, per curarmi, mi sottoposero a decine di sedute di elettroshock. Gridavo, la testa mi scoppiava, ma le scariche elettriche coprivano la mia voce mentre due medici ridevano».

Insomma, Emma era una figlia di nessuno, senza diritti né privilegi e rimase per quindici anni, senza nemmeno sapere che una sua sorella e un fratello erano ospiti in quella stessa struttura pubblica. A 18 anni e un giorno, la ragazza viene buttata fuori dal ricovero, senza documenti né una lira in sacoccia per sopravvivere.

«Girai per Catania senza una meta, prima di allora non ero quasi mai uscita dal mio reclusorio», conclude Emma. «Rimasi seduta su una panchina di piazza Borgo sino all'alba del giorno dopo, poi chiesi aiuto in chiesa. Furono anni terribili, al solo ricordo non dormo la notte e mi sveglio in preda agli incubi e chiedo che Dio maledica madre Genoveffa».

G.R.

I MISTERI DEL SESSO

A cura del professor R. Dell'Alba

BICICLETTA EROTICA

La mia ragazza sostiene che la sua bicicletta è erotica, perché, quando andiamo a fare una gita, ogni tanto deve fermarsi per fare l'amore. C'è una spiegazione in questo strano comportamento?

(Z. 75)

Certamente, ci sono delle donne particolarmente flessuose e sciolte nei movimenti che, pedalando, finiscono per sollecitare le loro labbra vaginali e il clitoride. Questo avviene in modo particolare quando la sella ha una determinata forma anatomica. La pressione e la sollecitazione degli organi sessuali esterni può finire pertanto per vivacizzare il desiderio.

VITA DELL'OVULO

L'ovulo, nell'ambiente vaginale, può essere fecondato per molti giorni? C'è una regola precisa sul giorno dell'ovulazione? In sostanza, mi sembra di avere capito che la donna è nella possibilità di concepire solamente nel giorno dell'ovulazione. È così?

(Ferdinando)

La donna può concepire per un brevissimo periodo, nell'arco del ciclo mestruale. Ma non è facile stabilire con precisione qual è il momento dell'ovulazione. Se il ciclo è regolare, l'ovulazione avviene tra il dodicesimo e il sedicesimo giorno prima delle successive mestruazioni. Tuttavia è sufficiente un'emozione improvvisa e profonda per spostare tutto. Oltre a ciò bisogna dire che l'ovulo rimane fecondabile per un paio di giorni dopo l'ovulazione. Considerando pertanto che il momento dell'ovulazione non ha scadenze precise, è assolutamente sempre consigliabile usare il preservativo.

DESIDERIO

Con gli amici parlo spesso di sesso. E più volte ci chiediamo se il desiderio è più forte nella donna o nell'uomo...

(V. - Napoli)

Bisogna pensare che l'ago della bilancia resti in perfetto equilibrio perché il desiderio, sia nell'uomo che nella donna, è una questione di ormoni, di sensibilità e di immaginazione, oltre, ovviamente, che di astinenza e di attrazione.

ANDROPAUSA

Ho 65 anni e da qualche tempo ho una storia con una donna trentenne. Uso il preservativo fino a poco tempo fa. Ora mi è stato detto che dopo l'andropausa l'uomo non può più rendere gravida la donna. Posso stare tranquillo?

(V. - Potenza)

Non del tutto perché è la donna che con la menopausa cessa l'ovulazione, mentre l'uomo continua a produrre spermatozoi anche dopo l'andropausa, benché in numero minore.

Per vostra comodità, utilizzate questo tagliando, incollandolo

**CRONACA
VERA**

I MISTERI DEL SESSO

Via A. De Gasperi, 85 - 20017

Resta quindi il rischioso desiderio di un rapporto indesiderato.

TENDE A...

Perché il fallo del maschio è eretto, tende a deprimersi e a tendere leggermente

In genere l'organo maschile, in stato di eccitazione, si tende leggermente verso l'alto e verso l'indietro, ma non si muove mai verso il basso o l'indietro, e non impedisce però di vivere una vita sessuale normale e piacevole.

FRIGIDITÀ

Dopo un breve periodo di vita sessuale, ci siamo sposati. Ci sono stati rapporti sessuali bene vicini, ma mi sembra che nulla. A suo parere, ci sta succedendo?

Potrebbe trattarsi di un'infertilità. Questo avviene in molti casi sessuali, quando la donna non ha avuto una gravidanza e ha avuto una vita sessuale. Il problema si risolve naturalmente. Se non sarà così, ci si può rivolgere a un ginecologo nel campo della fertilità.

LABBRA A...

La mia ragazza ha le labbra molto sensibili e fa l'amore divinamente. Avevo letto che le labbra garantiscono la vivacità e la durata del rapporto. Vorrei in merito un parere.

Non c'è proprio nulla di speciale nelle labbra e la sensibilità è una questione di donna. Si potrebbe dire che le grandi amatrici con le labbra piene e voluminose, e un'idea di quella di lasciarle libere e turgide, sarebbero più felici.

EREZIONE D...

Non oso avvicinare la mia ragazza, anche se le desidero. Le erezioni sono dolorose e terminano con un dolore terminale del pene. La pelle che lo ricopre si restringe e questo mio problema mi impedisce di vivere una vita sessuale normale.

Si potrebbe trattare di un'infertilità. Questo avviene in molti casi sessuali, quando la donna non ha avuto una gravidanza e ha avuto una vita sessuale. Il problema si risolve naturalmente. Se non sarà così, ci si può rivolgere a un ginecologo nel campo della fertilità.

IN BR...

Posizioni strane (L. Se si tratta di posizioni strane, non ci sono problemi).

SEMBREREBBE LA TRISTE STORIA DA ROMANZO D'ALTRI TEMPI, INVECE

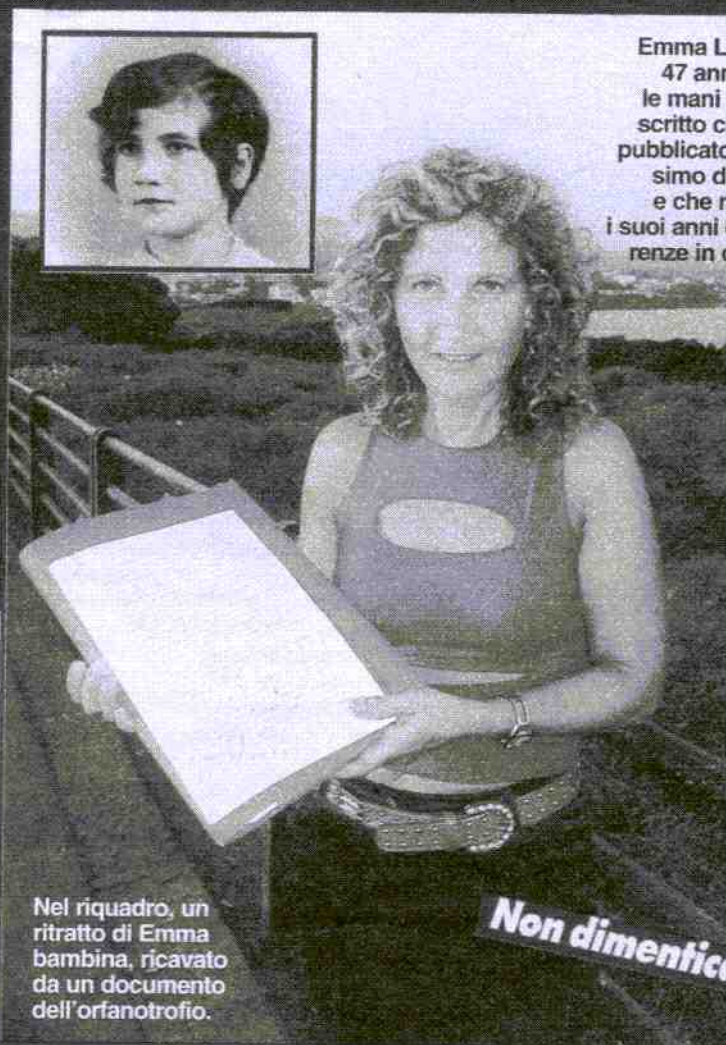
Operatrice scolastica quarantasettenne ha messo nero su bianco le violenze subite da piccola per mano di suore aguzzine

Ha trascorso quindici anni in un collegio dove ha dovuto patire vessazioni di ogni tipo che soltanto ora ha trovato il coraggio di raccontare



Entrata nell'istituto all'età di tre anni ci è rimasta fino al giorno in cui è diventata maggiorenne - Per tutto il tempo non ha mai nemmeno saputo che tra le stesse mura erano ospitati anche una sua sorella e un fratello

A sinistra, Emma La Spina insieme con altre due sventurate sue compagne d'istituto. Una di loro potrebbe essere la sconosciuta sorella che la donna soltanto successivamente e per caso ha saputo condivideva la stessa sorte.



Emma La Spina, 47 anni, ha scritto il libro che è stato pubblicato. Il titolo è "Non dimenticarmi" e racconta i suoi anni trascorsi in un orfanotrofio.

Nel riquadro, un ritratto di Emma bambina, ricavato da un documento dell'orfanotrofio.

Non dimenticarmi

PREGO AFFIN

MALEDICA SUOR GENOCIDA

Catania

La vicenda che vi raccontiamo sembrerebbe uscire dalle cronache di un tempo lontano, quando nelle scuole le punizioni corporali erano all'ordine del giorno. Le piccole vittime di questi quotidiani soprusi erano costretti a subire in silenzio e se, tornando a casa, osavano dire di essere stati picchiati dalla maestra, per tutta risposta i genitori, per non sapere né leggere né scrivere, rifilavano loro un'altra dose di manrovesci, certi che se l'insegnante aveva osato tanto doveva per

forza avere le sue buone ragioni.

Questa vicenda, invece, si è svolta in anni più recenti e solo dopo anni di ripensamenti la sua protagonista si è finalmente decisa a raccontarla, con estrema sofferenza, ma con coraggio e dignità. È una storia rivoltante, fatta di violenze continue e di soprusi. Di sevizie e vessazioni, il più delle volte inenarrabili, ai danni di una bambina che, a tre anni, entra in orfanotrofio per uscirne a diciotto compiuti (da un giorno), come stabiliva un dannato regolamento da lager.

Appena tredicenne è stata mandata a lavorare come sgattera presso una famiglia agiata dov'è stata tentata dal figlio dei padroni di casa - Per quel trauma perse la parola e fu curata con decine di elettroshock

Oggi Emma La Spina, questo è il suo nome, ha 47 anni e lavora come operatrice scolastica e si considera una donna fortunata. Nonostante tutto.

Ha scritto un libro-memorale in cui

racconta la sua vita da carcerata mura di quell'orfanotrofio. Un forte, duro, terribile che è una delusione chiara e limpida, come l'acqua. Emma era costretta a bere dallo